



Noi Giovani

Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989

CC Postale n. 10361731 - Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale Poste
Lecce Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel - Fax 0832.873552

Mensile - Anno XVI° - Aprile 2003 - N° 4

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

Parola e Vita:

A cura di Don Gigi Gualtieri

Pasqua di Risurrezione - 2003 -

"La risurrezione di Gesù è come la prima eruzione di un vulcano. Essa mostra che all'interno del mondo già brucia il fuoco di Dio, che ricondurrà ogni cosa nell'ardore della sua luce". Con queste parole uno dei più grandi teologi del secolo scorso, Karl Rahner, invitava a cogliere nell'annuncio della risurrezione di Gesù di Nazaret, che rinnoviamo oggi, giorno di Pasqua, un segno di qualcosa che riguarda il mondo intero e tutta la storia. Il mondo intero è segnato dalla morte, e per convincerene basta la nostra esperienza quotidiana. Ma dal giorno della risurrezione di Gesù il mondo è pure sotto il segno della risurrezione e della vita, anche se per ora ne emergono

solo piccoli segni. A noi è stato affidato un cammino particolare, un tipo di cammino che ci è indicato dal brano evangelico di Giovanni, che racconta l'incontro di Maria Maddalena con Gesù risorto e il progressivo riconoscimento che ella fa di lui. L'evangelista delinea un itinerario in quattro tappe.

La prima è la presa di coscienza del mistero della morte, ed è resa presente nel pianto della donna: "Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva". Il sepolcro è il segno della condizione di morte che tocca ogni persona umana e ogni essere vivente. Il pianto è il riconoscimento doloroso di questa fatalità umana. Molti di noi hanno paura di un tale pianto, pre-

Continua a pag. 6

PASQUA: FESTA DELLA PACE

di Mons. Pasquale Caputo

Il tempo forte della Quaresima, vissuto cristianamente, ci prepara a celebrare con verità la Pasqua del Signore, la nostra Pasqua.

Pasqua: vittoria della vita sulla morte, dell'amore sull'odio, dell'umiltà sulla superbia, della grazia sul peccato; festa della pace.

Sulla grotta di Betlem ci fu il grande annuncio della pace. Nel Cenacolo è Gesù stesso, il Risorto, che fa il dono della pace, frutto della sua dolorosa passione, morte e risurrezione.

Il cristiano, che durante la Quaresima ha ascoltato con più attenzione la Parola di Dio, ha partecipato con più fede alla celebrazione domenicale della santa messa, celebra la Pasqua col cuore più disponibile ad accogliere il dono della pace.

Cos'è la "pace"? C'è la pace umana e la pace cristiana; questa completa, nobilita la pace umana, un dovere e un diritto di ogni uomo di buona volontà. La pace è autodomínio sulle proprie istintività, è equilibrio interiore, è riconoscere nell'altro una persona, è rispetto, stima scambievolmente, aiuto. La pace è una conquista quotidiana; l'insidia più forte contro la pace personale, familiare e sociale l'abbiamo in noi stessi: il nostro egoismo, egocentrismo. La pace di ciascuno è pace nella famiglia, armonia, aiuto, comprensione, fedeltà, stima, perdono.

Quando nella famiglia subentra la mentalità del "qui comando io" non ci può essere pace, subentrano chiusure, dis-

Continua a pag. 2

Il Consiglio Comunale di San donato di Lecce, riunito in seduta aperta al pubblico, in data 11 marzo 2003 e all'unanimità, APPROVA un ORDINE del GIORNO che al primo punto recita:

"NO ALLA GUERRA NELLA FERMA CONVINZIONE CHE I PROBLEMI DEL MONDO NON TROVANO NELLA GUERRA LA VERA SOLUZIONE"

ed invece E' GUERRA!! - Nella notte fra il 19 e 20 Marzo è esplosa, purtroppo! Ma noi cosa possiamo fare?

PREGARE, PREGARE, PREGARE

ed è PASQUA, che noi auguriamo a tutti BUONA, in PACE e SANTA.

I CROCIFISSI DEL NUOVO MILLENNIO

di Marina Martina

Nel nostro tempo esistono ancora delle condizioni particolarmente difficili che ci fanno pensare al dolore e alla sofferenza provate da Gesù sulla Croce. Anche se ciò che ha patito Cristo sul Golgota non può essere paragonato a nessun altro sentimento umano, perché troppo grande e profondo, se pensiamo, tuttavia, allo stato di sconforto e smarrimento che lo ha accompagnato, ci viene in mente come questi due sentimenti sono

Continua a pag. 3

PASQUA IERI E OGGI

di Daniele Martina

Il mio vicino di casa si chiama Antonio Martina, lo stesso mio cognome, è cugino del mio compianto nonno, ha novantadue anni, vive con la moglie. Mi accoglie

Continua a pag. 2

All'interno:

22 Marzo - "Un'Ora Insieme" pag. 3

"TUTTI INSIEME SULLA NEVE"

di Laura Ingrosso pag. 7

"CARNEVALE SANDONATESE"

di G. Maggiulli, A. Maschio, A. Tucci pag. 3

I RISORTI DEI NOSTRI GIORNI

di Stefano Spagnolo

Nella società odierna caratterizzata dal progresso tecnologico ed industriale, dove regna il benessere e l'agiatezza, dove, spesso, si ha tutto e non si desidera più niente, dove i valori hanno lasciato il posto all'egoismo è facile cercare nuove emozioni in esperienze che sconvolgono l'esistenza. Perdersi nel cammino della nostra vita non è né difficile né tanto

Continua a pag. 2

Dalla prima pagina

PASQUA Festa della Pace

ammonie, che fanno naufragare lo spirito di famiglia, quindi distruggono la famiglia. E' pace invece quando in famiglia prevale la mentalità del "ci vogliamo tutti bene", affermazione semplice di una bambina, cui viene chiesto: "chi comanda a casa tua?".

La pace cristiana potenzia la pace umana con motivazioni più profonde, la rende più sicura, più costante, più aperta al prossimo, perché si basa su Cristo Signore, sulla grazia, sulla parola di Dio. La pace cristiana è amore, è perdono per amore di Cristo, morto in Croce per riparare i nostri peccati, per portare agli uomini il dono della pace. La pace cristiana è alimentata dal sacramento della pace, la confessione, dal sacramento dell'amore, l'Eucaristia. La famiglia cristiana deve vivere nella pace, essere apostola di pace. E allora: cristiani in pace, famiglie in pace, società in pace.

Il mio augurio paterno per la Pasqua del 2003 è un augurio di pace per tutte le famiglie, in particolare per i giovani, speranze del domani. Pace per tutti; tutti costruttori di pace.

La preghiera quotidiana per il sempre a me caro popolo di Galugnano, è una preghiera, convalidata dalla sofferenza, per la pace nelle coscienze, pace con se stessi, con Dio, con i fratelli, pace soprattutto in quelle famiglie maggiormente provate da problemi di salute, di lavoro, mancanza di armonia, problemi dell'educazione dei figlioli, tanto difficile oggi più di ieri. Vorrei passare famiglia per famiglia, come facevo un tempo per la benedizione pasquale, per augurare col cuore di padre: "Pace a voi - scambiamoci un segno di pace".

Se il giorno di Pasqua potrò avere la gioia di celebrare la santa messa, la offrirò al Principe della pace per ciascuna famiglia, specialmente per le famiglie più bisognose di pace.

Vi affido a Maria Ss.ma, Regina della pace. Estendo i miei auguri a tutte le autorità, in particolare al carissimo parroco, Don Gigi. La pace che, grazie a Dio, regna nella nostra comunità, è anche frutto del loro lavoro di costruttori di pace.

Vi ringrazio del ricordo costante che avete nei miei riguardi, ricordo che non si è affievolito col passare degli anni. Non sono il vostro parroco, ma mi sento sempre vostro padre.

Benedico tutti, specialmente quelli che sono nella sofferenza; chiedo l'aiuto della vostra preghiera, assicurando la mia povera preghiera. Alleluia! Buona Pasqua!

Mons. Pasquale Caputo

Dalla prima pagina

PASQUA Ieri e Oggi

con garbo e quando coglie il nesso della mia visita si rallegra e sorride. Gli chiedo di raccontarmi come si festeggiava la Pasqua un tempo e lui comincia a narrare.

Quando mi capita di parlare con delle persone anziane, come spesso succede, queste narrano di vicende accadute negli in gioventù ed io non posso fare a meno di viaggiare con la fantasia e immaginarmi sessant'anni più grande. Scoppio a ridere nel vedermi a raccontare ai nipoti chissà cosa... Ecco! Cosa?... Internet, Playstation, calcio, bla bla bla... comoda la nostra vita!

Mentre faccio questi pensieri mi rendo conto di essermi persa parte di ciò che il mio intervistato sta per dirmi. La domanda era delle più generiche, e cioè Come si festeggiava la Pasqua ai suoi tempi? e Antonio aveva esordito ricordando che fino al Sabato Santo nessuno abbandonava il proprio lavoro nei campi aggiungendo anche, e accennando con l'espressione del viso, che il lavoro era veramente faticoso. Il pomeriggio le donne preparavano le "cocule" (sorta di polpette a base di pane grattugiato, formaggio e uova) che si portavano al forno a legna la sera e la mattina seguente ritirate. Ridendo mi racconta di una volta in cui alcuni giovani pensarono bene di rubare la teglia delle "cocule" che sua madre aveva portata al forno. Suo padre intuì dove i ladri si sarebbero potuti nascondere e li scovò nel "paiaru" (pagliaio) di una campagna nei pressi della stazione ferroviaria. A quel punto i furfanti, che non avevano ancora cominciato a mangiare quanto rubato, accortisi, gettarono istintivamente le cocule. Quella fu una Pasqua magra per i derubati, ma anche per i ladri. Antonio ora è immerso nei ricordi. Non è stato necessario fargli più nessuna domanda perché lui racconta speditamente, anche di argomenti per nulla attinenti alla Pasqua come il suo lavoro, la guerra, la dittatura, i suoi coetanei che ora non ci sono più. Parla di una sensibilità alle feste diversa rispetto ad ora. Mi racconta del digiuno ferreo che ogni venerdì di Quaresima si offriva a Dio e di come tutti fossero tenuti ad aderire, com-

presi anziani e malati. Non era permesso mangiare nulla, nemmeno formaggio o uova. Per poter accostarsi alla Comunione non era permesso nemmeno bere acqua a partire dalla sera prima. Nel venire meno a ciò si commetteva peccato di "ncammerare" (rompere il digiuno). Finora tutte pratiche a me note, me ne aveva parlato mio nonno. A questo punto una novità, almeno per me: l'atto di penitenza praticato fino ai primi decenni del novecento e che ha un chiaro sapore medievale. Alcune donne infatti, il Venerdì Santo, prostrate in adorazione verso il sepolcro, si percuotevano la schiena con delle canne alle cui estremità erano posti dei ferri che colpo dopo colpo sortivano l'effetto di una cantilena. Ai bambini piaceva stare lì a guardare quella pratica ai loro occhi goffa e divertente. Noto che l'espressione del viso è divertita e provo a immaginare la scena: donne che si flagellano e bambini che non possono fare altro che giudicarle fuori di testa. La conversazione è deliziosa, Antonio non è che ci senta tanto bene e devo gridare per farmi sentire, come facevo con mio nonno. Mi distraigo e fatico un po' per riprendere il filo. Ora sta raccontando che la Resurrezione avveniva al mattino, alle undici del Sabato Santo, a differenza di oggi che avviene la notte, durante la veglia solenne. Alle undici esatte nei luoghi pubblici si dovevano rispettare alcuni momenti di silenzio, poi ci si scambiava gli auguri. Il racconto si sposta sull'usanza, non più praticata, di porre un grande contenitore pieno d'acqua santa, da cui i bambini al termine della celebrazione attingevano per riempire delle piccole bottiglie da portare a casa. L'espressione del viso rievoca nuovamente il bambino che è stato mentre racconta che prendere l'acqua comportava un gran divertimento per i più piccini che dopo scherzi e piccole baruffe ritornavano a casa fradici. Penso alla reazione delle mamme d'oggi nel vedere i propri figli rischiare, "poverini", terribili influenze. Meglio stare a casa, magari un po' sovrappeso per non dire obesi, ma lontani da certi rischi. Forse in quei tempi la vita era difficile ma da questo genere di racconti traspare tanta spontaneità, e ciò li rende molto affascinanti.

Daniele Martina

Dalla prima pagina

I RISORTI DEI NOSTRI GIORNI

meno assurdo. Tante persone afflitte da problemi di diversa natura, familiare, di convivenza, di solitudine, si sono lasciati andare trovando sollievo nella droga, nell'alcool abbandonando spesso la propria casa per fare una vita da barboni.

Dio non vuole tutto questo, ma chiede di aver rispetto del nostro corpo e della nostra persona perché in noi Lui vive per cui dobbiamo trovare la forza di reagire!!!

Tuffarsi negli allucinogeni o negli alcolici non risolve i problemi ma li accentua perché, passato il momento si è ancora più soli disperati. Dobbiamo avere la forza di dire "NO" e di uscirne se nostro malgrado, siano entrati in questo tunnel. Tanti ci sono riusciti diventando manifesto di coraggio e sostegno per chi crede di non farcela!!!

La preghiera, la fiducia in se stessi e l'aiuto del prossimo sono elementi indispensabili che contribuiscono e risollevarlo l'animo e lo spirito e ci danno la forza di guarire. Tanti ragazzi ex drogati e alcolizzati ora vivono una vita regolare, lavorando e aiutando gli altri per testimoniare che **se si vuole**, si può riuscire!

Le comunità sono centri dove tutti possiamo chiedere aiuto e, spesso, questo ci viene dato proprio dai giovani che ne sono fuori e offrono il loro aiuto non solo materiale ma anche di conforto e di esempio.

Possiamo definirli i "Risorti dei nostri giorni" perché in questa società che noi stessi formiamo ma che non possiamo gestire, forza, coraggio e fiducia sono elementi indispensabili e fondamentali.

La vita è un dono prezioso che Dio ci ha fatto e del quale dobbiamo essergli grati ed avere rispetto.

Stefano Spagnolo

CARNEVALE SANDONATESE 1° "VALLE DELLA CUPA"

Il 1° marzo si è tenuta la 13° sfilata sandonatese organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il comune di S. Donato e abbinata al 1° carnevale "Valle della Cupa". I carri di San Donato avevano come tema "La fiaba di Pinocchio" e "L'abbondanza". A Galugnano sono stati realizzati 2 carri che rappresentavano lo "Shuttle Columbia", uno realizzato dal signor Pastore Giuseppe, mentre l'altro dai ragazzi di Galugnano e San Donato.

Un gruppo mascherato composto da Galugnesi e sandonatesi ha riscosso un grande successo, classificandosi ai primi posti in tutte le sfilate tenute nei giorni successivi a quella di San Donato: a Martignano, a San Cesario e a Melendugno. Questo gruppo che aveva come tema le "Mille e una notte" era formato da adulti e bambini che hanno ballato per tutta la sfilata. La coreografia era curata dai maestri Antonio e Marcella Tucci della scuola di ballo "Dancing Days" di Galugnano ed è proprio questa scuola che ha organizzato, domenica 9 marzo la sfilata della Pentolaccia per le vie di Galugnano e all'arrivo in piazza sono stati offerti a tutte le persone presenti taralli e vin brulé tra balli, allegria e divertimento.

Gabriele Maggiulli - Andrea Maschio - Andrea Tucci



Il gruppo "Le Mille e una Notte" dei maestri Antonio e Marcella Tucci

Dalla prima pagina

I CROCIFISSI DEL NUOVO MILLENNIO

comuni anche a noi uomini. Ad esempio per gli adolescenti è molto facile perdersi di coraggio, smarrirsi e sentirsi soli al mondo, anche davanti a piccole difficoltà. Questa infatti, è l'età in cui si sente di più il peso della sofferenza e dell'angoscia, probabilmente perché si tende a volte, ad ingigantire i problemi e a non fidarsi, per vergogna o timidezza con chi potrebbe tendere una mano.

Alcuni ragazzi reagiscono al duro impatto con le difficoltà della vita chiudendosi in se stessi e allontanando tutti quelli che cercano di venire loro incontro, genitori e amici compresi; altri preferiscono estraniarsi dal mondo che li circonda rifugiandosi in paradisi fittizi come alcool e droga.

In entrambi i casi essi diventano sempre più vittime di se stessi e per loro sarà molto difficile riuscire a riprendere un giusto contatto con la realtà sociale. Lo stesso sentimento di angoscia e paura per il futuro è provato anche dai giovani in attesa di un lavoro, attraverso il quale realizzare sogni e aspirazioni: questa ricerca infatti, è caratterizzata da un cammino a volte molto lungo e snervante, lungo il quale è facile scoraggiarsi e perdere fiducia in se stessi, pensando di non potercela mai fare. Allargando lo sguardo all'orizzonte possiamo inoltre, vedere le sofferenze ed il senso di sconcerto e preoccupazione a cui oggi sono condannati a patire quei popoli governati da perso-

naggi privi di scrupoli, che per il loro tornaconto personale non disdegnano di mettere in pericolo l'incolumità e la pace del loro paese e del mondo intero.

Come si può poi, non considerare dei crocifissi anche tutti i rifugiati politici che per varie ragioni sono costretti ad abbandonare la loro patria, rinunciando così a sogni e progetti, per creare un po' di serenità e relativo benessere in luoghi in cui, nel migliore dei casi, sono considerati degli intrusi?

In questo contesto è doveroso inoltre, ricordare la difficile condizione femminile in alcune parti del mondo. Nei paesi islamici ad esempio, ancora oggi la donna deve sottostare alle regole di una società prettamente maschilista che non le consente di esprimersi liberamente, di lavorare, di votare, di istruirsi, di educare i figli, di guidare l'auto, ma addirittura anche di scoprirsi il volto in pubblico.

Come si può facilmente dedurre ancora oggi nel mondo ci sono persone che soffrono e anche se risulta difficile alleviare le sofferenze di tutti, è necessario tuttavia, prendere coscienza di questo, perché ognuno di noi, nel suo piccolo, si prodighi affinché il mondo diventi veramente quel regno di pace e amore, abitato da "fratelli", che Gesù ci ha indicato dalla Croce.

Marina Martina

UN'ORA INSIEME: "VIVERE I VENT'ANNI" IN UN CENTRO DI MILLE ABITANTI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI

Il tradizionale incontro annuale voluto da "Noi Giovani" per trattare problematiche inerenti il mondo giovanile si è tenuto il 22 Marzo u.s. nel salone parrocchiale. L'intrigante tema (vedi titolo), i tanti partecipanti (giovani e non), la numerosa rappresentanza di giunta e Consiglio Comunale (per tutti citiamo il Sindaco Dottoressa Anna Grande - per l'opposizione solo il Prof. Salvatore Tanieli), la presenza del Consigliere Regionale dello S.D.I. Dott. Donato Pellegrino e Consigliere Provinciale dello stesso partito, nostro concittadino, Rosario Verri, le puntuali testimonianze del Dott. Antonio Dell'Anna e del Prof. Donato Greco, le qualificate e appassionante relazioni del Prof. Sergio Salvatore, Docente di psicologia dinamica presso il Dipartimento di scienze pedagogiche, psicologiche e didattiche dell'Università di Lecce e di Don Gigi Gualtieri Dottore in Teologia dogmatica, hanno decretato il pieno successo della manifestazione.

I lavori si sono aperti con la lettura di una missiva augurale di Mons. Quintino Gianfreda, Vicario Arcivescovile, letta da Anna Maria Lezzi, quindi il nostro Dir.re Resp.le Dr. Emanuele Dell'Anna ha salutato i convenuti.

Dopo le testimonianze e le relazioni si è

proceduto alla consegna della borsa di studio "Don Pippi Cucurachi", istituita nel 1989 da "Noi Giovani" e da subito sovvenzionata dalla famiglia Cucurachi; quest'anno attribuita ad Antonella Martina diplomatasi nell'anno scolastico 2001/2002 col miglior risultato fra i residenti a Galugnano.

Antonella era assente per motivi di stu-

ALBO D'ORO BORSA STUDIO "Don Pippi Cucurachi"

1988/1989	Maria Antonietta Nicolaci
1989/1990	Monica Dell'Anna
1990/1991	Munno Giada
1991/1992	Conte Antonio Cucurachi Antonella
1992/1993	Branca Giuseppe
1993/1994	Lea Delle Donne
1994/1995	Amedeo Martina
1995/1996	Francesca Martina
1996/1997	Morello Manuela
1997/1998	Francesca Perrone
1998/1999	Ilaria Ingrosso Antonio Tucci
1999/2000	Angelo Mazzeo
2000/2001	Ilenia Dell'Anna Irene Ingrosso
2001/2002	Antonella Martina

dio, un suo messaggio è stato letto da Anna Maria Lezzi; il premio è stato ritirato dai suoi genitori.

Dopo interessanti puntualizzazioni del Dr. Emanuele Dell'Anna un animato dibattito ha visto primeggiare i nostri giovanissimi redattori Antonio Coroneo e Andrea Tucci.

Impeccabile il nostro Vice Direttore di Redazione Davide Dell'Anna nella funzione di moderatore.

Da ricordare Giampiero Vinci e Maurizio Peccarici per la cura degli aspetti tecnici.

Grazie a tutti, il più sentito a coloro che hanno accolto l'invito scritto di presenziare, in particolare i giovani, ci rammarichiamo per chi non lo ha accolto, peccato! Sono occasioni preziose per crescere tutti insieme. Da ora rinnoviamo l'invito per l'anno prossimo con la speranza che gli accoglimenti crescano sempre più.

Sarà nostra cura pubblicare mensilmente tutti gli interventi certi della loro validità e con la solita speranza: interessare i giovani ed essergli utili in ogni maniera.

Cogliamo l'occasione per ribadire che la Redazione è aperta ed a loro disposizione ogni Venerdì dalle 19.00 alle 20.00 ed oltre, se necessario.

d.f.m.

"NOI GIOVANI" CHI SIAMO?

a cura di: **Marta Dell'Anna, Marinella Tucci**

ALESSIO CALOGIURI



- 18 anni.
- **Studente, ultimo anno di ragioneria.**
- **Hobby: giocare a calcio.**
- In Redazione con l'incarico di **Tesoriere**

N.G. - Il compito di Tesoriere lo ritieni un compito soddisfacente oppure vorresti svolgerne un altro?

Beh! Il compito di tesoriere è un compito molto importante, e non ti nascondo che in principio ero molto preoccupato, ma grazie all'aiuto di Davide, di Michele (Vice Dir.re e Dir.re di Red.ne) e della redazione tutta sono riuscito a capire quanto fosse semplice e nello stesso tempo importante questo tipo di lavoro. E comunque va sottolineato il fatto che mi aiuta anche come futuro ragioniere, infatti frequento una scuola commerciale a Lecce, e per questo posso assicurarti che il compito che la redazione mi ha assegnato lo ritengo molto soddisfacente e non lo vorrei cambiare per nulla al mondo!

N.G. - Hai buoni rapporti nel gruppo? I tuoi collaboratori ti hanno accolto benevolmente?

Guarda! Come ben saprai il clima che c'è nella redazione è di armoniosa amicizia quindi i rapporti con i collaboratori, redattori e direttori è stupendo, e sfido chiunque a venire a vedere se è vero!

N.G. - Riesci a conciliare impegni vari, studio e hobby?

Beh! Sì, cerco un po' di organizzare la giornata in modo tale da riuscire a conciliare i vari impegni di studio con quelli del giornalino, e ti posso assicurare di farlo con molto piacere.

N.G. - Credi di continuare ancora a lungo questa esperienza? 1) Che cosa ti ha spinto ad entrare a far parte del giornalino "NOI GIOVANI"?

Il giorno che incominciasti a far parte del giornalino è, e rimarrà impresso nella mia mente per sempre, ma la spinta che mi ha convinto ad entrare in questo gruppo me l'ha data una mia amica che ora si è trasferita a Brindisi, si chiama Valentina D'Andrea, mi convinse a pubblicare una poesia fatta a scuola, da quel giorno è incominciata la mia stupenda avventura in "Noi Giovani".

Alessio qualche anno fa ha perduto la mamma, la nostra concittadina Lauretana Zito, figlia di Gino e Dell'Anna Lucia, abitanti in Via San Donato. Ha un fratellino molto più piccolo. Il suo impegno in famiglia per aiutare papà ed il fratellino è esemplare. Noi siamo orgogliosi di lui

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere:
"Noi Giovani"

SE RIMPIANGI LA GIOVENTU'
RITORNAGIOVANE AIUTANDO I GIOVANI

IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE

* **EMERGENZA SANITARIA - NUMERO UNICO 118** - Dal primo Marzo, per l'emergenza sanitaria, finalmente, è entrato in funzione il numero unico **118 anche per il Salento**. Finisce così il terrore di non trovare immediatamente un'ambulanza o un posto nell'ospedale più vicino in caso di urgenze inerenti la salute di ognuno di noi. Per maggiori dettagli sul funzionamento del servizio rimandiamo all'articolo Del Dott. Marco Cucurachi pubblicato a Gennaio del 2003.

* **"HOPPORTUNITA'" - INIZIATIVA PER DISABILI** - Coinvolti sei comuni: Cavallino, Lequile, Lizzanello-Merine, San Cesario, **San Donato-Galugnano** (che bello se i Comuni nel citarsi nominassero anche la loro frazione, quando una è!) e San Pietro in Lama. Capofila il comune di San Donato di Lecce. Tre i principali obiettivi: educativa territoriale, un servizio di trasporto e avvio allo sport. Il progetto è stato presentato il 4 Marzo presso il comune di San Donato di Lecce.

* **CI RISIAMO! UNA BOMBA ESPLODE A SAN DONATO** - E' successo nella notte fra il 10 e l'11 marzo. Presa di mira l'edicola di Filippo Vaglio nelle immediate vicinanze del mercato coperto. Lo scoppio dell'ordigno, fortunatamente di modeste dimensioni, ha provocato danni alla struttura e mandato in frantumi i vetri di un vicino bar. Trattasi del secondo attentato in soli 15 giorni; a fine Febbraio era stato appiccato un incendio davanti alla saracinesca della stessa edicola. I soliti estorsori? A detta del Vaglio sembra di no. I Carabinieri di San Cesario, comunque, indagano in ogni direzione.

* **TABACCHINE A SAN DONATO E GALUGNANO** - Encomiabile iniziativa dell'Amministrazione Comunale in occasione della festa delle donne dell'8 Maggio. La manifestazione si è tenuta Domenica 16 Marzo nella Sala Consiliare di San Donato. Proiettato parte di un documentario, **"La Tabaccheide"**, di Luigi Del Prete; solo parte poiché è ancora in corso di realizzazione. Per quanto visto trattasi di un lavoro eccezionale per contenuti e valenza tecnica. Toccanti le testimonianze nel documentario e delle tabacchine di San Donato e Galugnano presenti in sala. Numerosi gli interventi di personalità e comuni mortali. A conclusione il Sindaco, **Dott.ssa Anna Grande**, ha consegnato un pensiero (un piatto dipinto a mano) alle tabacchine presenti che ci piace citare: **Bruno Maria, Carlino Antonietta, Carlino Giusta, Conte Giuseppa, Conte Maria Domenica, Cristofalo Antonietta De Blasi Adelina, De Blasi Anna Pantalea, Dell'Anna Elena, Martano Antonia, Malorgio Addolorata, Peccarisi Adelina, Perrone Maria, Perrone Rosa, Taurino Carmela, Taurino Giuseppa, Taurino Rosa, Vese Maria**. Interessante, e utile ritornare sull'argomento. Ce lo ripromettiamo.

* **FRATRES - DONAZIONE DI SANGUE** - Domenica 9 Marzo, presso i locali del Circolo Cittadino, prima donazione di sangue per il 2003 del gruppo **Fratres** di SanDonato e Galugnano. **65** le donazioni, **46** donatori di San Donato e **19** di Galugnano. Ricordiamo che donare il sangue non fa **male** ma **"bene"** e non solo **"bene"** virgolettato ma anche **bene alla salute** del donatore. Ovvio il beneficio per il prossimo: si possono **salvare vite umane**. Si può donare sino al 60° anno di età.

* **OLII VERGINI DI OLIVA** - Venerdì 21 Marzo 2003, alle ore 17.30 presso i locali della Biblioteca Comunale a San Donato di Lecce assaggio di olio per consentire una valutazione organolettica del prodotto. Il tutto organizzato dall'Amministrazione Comunale e dalla Aprod-Lecce. Scontato il successo e l'apprezzamento dell'iniziativa.

* **PREVENZIONE SANITARIA PER LA DONNA** - Servizio consultoriale e attività di prevenzione - è il tema trattato per iniziativa de **"IL PAESE DELLE MERAVIGLIE"** Martedì 25 Marzo presso le ex scuole elementari di Galugnano. Sono intervenute la **dott.sa Carmela Grazia Santigliano**, ginecologa, la **dott.sa Anna Grande**, sociologa e Sindaco di San Donato di Lecce e Galugnano e la **Sig.ra Giovanna Rizzo**, ostetrica; tutte operanti presso il Consultorio Familiare di San Cesario di Lecce. Ha funzionato un servizio di animazione per bambini..

STORIA NOSTRA

DALLA "QUAREMMA" ALLA "SANTA PASCA"

La "quaremma" (cuaresima) della quale intendiamo dire non è la Quaresima (dal latino quadragesimus -quarantesimo-) dei quarantaquattro giorni, dal Mercoledì delle Ceneri al triduo pasquale, di penitenza in attesa della Resurrezione, ma di un fantoccio: una vecchina vestita di nero che compariva il Mercoledì delle Ceneri.

La locazione preferita era su pali agli angoli delle strade, nei cortili ma anche sui balconi e perfino dietro a porte, con imposte aperte, di usci secondari di abitazioni, in modo che fosse ben visibile. In testa "lu maccaturu" (ampio fazzoletto quadrato piegato in modo da ottenere un triangolo che copriva la testa allacciato sotto il mento con due dei tre bordi, il terzo rimaneva adagiato sulle spalle), sulle spalle "la scialla" (lo scialle) e quindi "lu tamantile" (grebiule dalla vita in giù), tutto, compreso vestito, calze e scarpe, rigorosamente in nero. Era intenta a filare la lana "cu la cunucchia" (con la



Il mio esemplare di "quaremma"

conocchia) e "lu fusu" (il fuso). Appesi alla vita sette taralli di farina d'orzo impastati e cotti senza lievito, come l'Ostia o il pane azzimo, che venivano tolti uno a settimana sino al Venerdì Santo. Sorta di calendario ritmante i quaranta giorni quaresimali.

Simbolo di penitenza e stenti era un miscuglio di sacro e profano che sembra collegarsi a Cloto, Atropo e Lachesi, le Parche appartenenti alla cultura greco-romana intenta la prima a filare lo stame della vita e le altre due rappresentanti la casualità della vita e l'ineluttabilità della morte; come loro anche "la quaremma", il Giovedì Santo, veniva data al rogo. Da tenere presente che ancora oggi in alcuni comuni della grecia salentina, certamente a Sternatia, le "quaremme" esposte, il più delle volte, sono proprio tre poste su pali affiancati, preferibilmente in ampi spiazzi. La tradizione galugnese ben si colloca nel contesto della grecia salentina. Così l'Arditi su Galugnano: "Gli abitanti...sono per lo più agricoltori operosi, e di buona pasta - un tempo parlavano il greco, ora non più." (1). Il Colella invece sospetta: "Quanto a Galugnano il paese è chiamato Gallunium in una carta greca del 1401...Se da Gallunium si è fatto Galugnano, non è improbabile che Galunius (forse il bizantino Galoovios) sia stato un nome greco" (2). Ed ancora, due scritte estemporanee: una nella cappella della Madonna della Neve: yalos ettade (o kalos irtade?), il primo caso intraducibile, il secondo: ben venuti, e la seconda in un locale del palazzo baronale Dellanos: Cainayanon: Galugnano in una sorta di grivico? Ed infine in scritte del 600 presso l'archivio parrocchiale Cristo viene

scritto in caratteri greci: Xpio.

Tornando alla "quaremma": successivamente si radica nella tradizione "la quaremma" come moglie "te lu carniale" (del carnevale), rappresentato "da lu Paulinu" (da Paolino), fantoccio anche questo, dato al rogo l'ultimo giorno carnescalesco, vigilia delle Ceneri e della comparsa della sua ipotetica moglie. "la quaremma", appunto, secondo alcuni vestita di nero proprio per la morte dell'amato-odiato consorte, scriteriato e scialacquone che l'ha costretta alla miseria, alla fame: solo sette taralli, uno a settimana, e alla penitenza per la remissione dei suoi peccati.

Dal 2001 mi curo di esporre sulla mia abitazione un esemplare di "quaremma" sperando che la tradizione venga ripristinata o almeno che ne sia tramandato il ricordo alle future generazioni galugnesi.

Ed eccoci alla Pasqua. E' finito il periodo quaresimale, periodo sì di penitenza ma anche di carestia, di stenti e di fame.

Le riserve alimentari dell'annata agraria precedente sono agli sgoccioli, non rimane che qualche "pignata" (il bastante per qualche altro pranzo) di fave, ceci, fagioli o piselli. Ormai un sogno anche "la pauta te fiche seccate" (tasca piena di fichi secchi), finiti anche quelli, vero antidoto contro la fame; si aspetta il mese di Maggio per mietere l'orzo, ancora non del tutto secco, per poter usufruire, una volta macinato, "te la prima cotta te pane" (del primo pane fresco), anche se d'orzo. Ma è Pasqua, che fare?

Qualcosa si fa! Nasce così un piatto tipicamente galugnese: "le cocule". La carne è appannaggio di pochi ed allora i più la sostituiscono con gli ingredienti disponibili: pane secco grattugiato, uova e formaggio (per la ricetta rimandiamo a pag. 8), il tutto impastato e dall'impasto polpette da infornare. Il Sabato Santo al mattino, ancora oggi, tutti i forni a legna privati sono pieni zeppi di teglie di terra cotta colme "te cocule". Non v'è famiglia galugnese che non ne usi ed abusi. Una "cotta" (infornata) non basta, ne occorrono due una all'alba ed una di primo mattino. Alle 10, prima del "Gloria" di mezzodì (non esisteva la veglia) si sforna. In chiesa al momento della risurrezione è tutto uno sbattere per terra i piedi, scuotere sedie, scanni e quant'altro fosse utile a far rumore. Gesù è risorto...Ed a casa attendono le calde e fumanti "cocule". Si mangia, finalmente!

Note:
1 - G. Arditi, "Corografia Fisica e Storica della Provincia di Terra d'Otranto", Lecce 1878/1885, p. 224.
2 - G. Colella, "Toponomastica Pugliese", Vecchi e C. Ed.ri, Trani 1941 - XIX, p. 443.



Teglie di "cocule" appena sfornate

La tradizione galugnese ben si colloca nel contesto della grecia salentina. Così l'Arditi su Galugnano: "Gli abitanti...sono per lo più agricoltori operosi, e di buona pasta - un tempo parlavano il greco, ora non più." (1). Il Colella invece sospetta: "Quanto a Galugnano il paese è chiamato Gallunium in una carta greca del 1401...Se da Gallunium si è fatto Galugnano, non è improbabile che Galunius (forse il bizantino Galoovios) sia stato un nome greco" (2). Ed ancora, due scritte estemporanee: una nella cappella della Madonna della Neve: yalos ettade (o kalos irtade?), il primo caso intraducibile, il secondo: ben venuti, e la seconda in un locale del palazzo baronale Dellanos: Cainayanon: Galugnano in una sorta di grivico? Ed infine in scritte del 600 presso l'archivio parrocchiale Cristo viene

RICEVUTO PUBBLICHIAMO

Premettiamo che le lettere cominciano ad essere tante e pubblicarle integralmente ci è impossibile. Chiediamo venia per le amputazioni alle quali, nostro malgrado, siamo costretti.

Mons. Antonio Pasca da Castri scrive al nostro Dir. Responsabile:

Dr. Emanuele Dell'Anna:

"...Dal numero di Febbraio ho appreso che la vostra bellissima chiesa dell'Annunziata è stata dichiarata "Monumento d'interesse particolarmente importante" - Un semplice comunicato -. Nel mese di Marzo speravo di leggere il testo del decreto e un ampio articolo...Con mia meraviglia niente in merito. Spero che tale pubblicazione avrà un degno spazio sul mensile quanto prima..."

E lo avrà. Quanto prima non sappiamo! Stanno per iniziare lavori di restauro ed altre opere sono in corso di compimento, come il restauro di un importante dipinto. Le occasioni per riparlare quindi saranno tante. E lo faremo. Grazie per l'attenzione e il suggerimento.

Filippo Gervasi da Cursi:

Carissimo Emanuele,

"Noi Giovani" mi ha portato due belle notizie: avete aderito alla campagna per la pace, promossa anche da Padre Alex Zanotelli, e desiderate attivare un Consiglio di Frazione per Galugnano, il che dimostra il vostro desiderio di un maggiore impegno per la costruzione di una società più giusta e solidale..."

Il Sig. Filippo è sempre attento ad ogni nostra iniziativa, e ciò ci lusinga. Terremo nel dovuto conto i suggerimenti, nella stessa lettera propositi, inerenti valori educativi da proporre alle autorità competenti, da parte del mondo della scuola, per le nuove generazioni.

Rosario Peccarisi da Varese:

Caro Michele, Maurizio e tutta la Direzione,

Penso a quello che succede nel mondo...e la Santa Pasqua ci è piombata addosso... Meno male!... Speriamo che la Resurrezione di Gesù porti a cambiamenti nuovi, buoni e rapidissimi... Ma c'è la guerra, tutto cambia, cambiamo anche noi e solo il buon Dio sa sin dove arriveranno tutti questi cambiamenti...Ci sono due cose che non sono affatto cambiate ed io mi affido ad esse: l'amore e la tenerezza... Dovrebbero pensarci bene i signori della guerra.
...Buona Pasqua a tutti.

Ci affianchiamo a Rosario nel sollecitare i signori della guerra a...pensare.

LA REDAZIONE

D.F.M.

Dalla prima pagina

Parola e Vita:

Pasqua di Risurrezione 2003

feriscono non piangere, o piangere il meno possibile o non far vedere che piangono.

Sono tanti i modi per consolarsi e distogliere il pensiero dalla fragilità della condizione creaturale. Paradossalmente, uno dei modi è quello di fare della morte uno spettacolo: guardarla a teatro o in televisione, guardarla addirittura nei documentari dal vero delle guerre e delle uccisioni che funestano quotidianamente le nostre cronache. Guardarla e non soffrirne se non a livello epidermico, consolandosi col pensiero subconscio che tutto ciò tocca gli altri, non me. Invece Maria Maddalena, al sepolcro, mostra con il suo pianto inconsolabile, che la morte di un altro, la morte del suo Signore e Maestro, la tocca profondamente, la ferisce in maniera umanamente inguaribile. Anche Gesù, del resto, aveva pianto di fronte alla tomba dell'amico Lazzaro. Il pianto è protesta contro la morte che non dovrebbe esserci, che sconcerta e sconvolge tutti i calcoli e tutte le previsioni, che introduce nel dipanarsi della storia una frattura che rompe continuamente i già precari equilibri di questo mondo.

Il guardare in faccia la morte è per Maria soltanto il primo momento del riconoscimento del Risorto. Il passo ulteriore è il comunicare con altri, con i due esseri celesti che stanno sul sepolcro, non solo lo smarrimento ma pure la sua interiore intuizione che non ci si può rassegnare del tutto alla morte, che è pur necessario un filo di speranza. Maria non sa neppure di che genere sia tale speranza; apparentemente è quella di ritrovare almeno il corpo morto del Signore per onorarlo ungendolo di profumi. Sotto a ciò sta però quel non rassegnarsi del tutto alla morte che fa parte della dignità e della grandezza dell'uomo in quanto rivela il germe di speranza che lo Spirito santo non lascia mancare nel fondo del nostro cuore. In realtà è assai più nobile e più vero non rassegnarsi, protestare di fronte alla morte.

Maria Maddalena esprime l'anelito insopprimibile dell'uomo e della donna che non si rassegnano alla morte, né alla loro propria, né alla morte dei

parenti e degli amici, e tale anelito è come la premessa per il terzo momento della scena: l'incontro con Gesù risorto.

Giunti a questo punto della narrazione, non finiamo di stupirci per il fatto che la Maddalena, dopo aver tanto desiderato di vedere il Signore, lo veda e non lo riconosca. C'è qui un profondo mistero. Non basta incontrare il Signore vivente, non basta vedere con gli occhi del corpo i segni della sua risurrezione. C'è sempre la possibilità di equivocare i segni del Risorto nella storia, così come Maria di Magdala scambiò il Maestro per il custode del giardino. I segni del Risorto sono diffusi a piene mani nel mondo, ma il riconoscerli è grazia. Nel racconto tale grazia è indicata dalla parola di Gesù che chiama per nome: "Gesù le disse: 'Maria!'. Essa allora voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: 'Rabbuni!', che significa: Maestro!". Occorre dunque essere chiamati dal Signore, riconoscere la sua voce la quale ci chiama in tutte le circostanze e gli incontri della vita in cui chi è aperto alla fede può leggere un vestigio, un tocco dello splendore del Cristo risorto.

Ciò che annunciamo, cioè che Cristo è veramente risorto, non è solo un evento accaduto duemila anni fa: è la chiave che apre al senso di tutta la storia umana. E' una esperienza di vita che ciascuno di noi può sperimentare nel suo intimo e in mille contatti della vita, che trovano nella risurrezione di Gesù e nella effusione dello Spirito santo la loro radice e la loro spiegazione ultima. Con tale certezza e con tale fiducia ci auguriamo di cuore tutti una buona Pasqua, una gioiosa Pasqua di risurrezione.

Don Gigi Gualtieri

MARTEDI' 25 MARZO 2003

10 ANNI DI SACERDOZIO PER

Don GIGI GUALTIERI

Tutta la comunità parrocchiale di Galugnano si stringe intorno al suo parroco per festeggiarlo in occasione del 10° DI SACERDOZIO. Grata per l'eccellente lavoro svolto in questi suoi primi 4 anni e 6 mesi di attività, lo applaude e prega il Signore perché in lui si realizzi quanto è necessario per una Chiesa protagonista e santa:

un "grande" prete

NELLA MIA PARROCCHIA

FESTIVITA'

FUNZIONI RELIGIOSE

Orario S. Messe: feriale 19.00

Domenica 8.00, 11.00 e 19.00

4 - Aprile: 1° Venerdì - dopo la messa vespertina, **Via Crucis** in chiesa animata dagli adulti.

11 - Aprile: Venerdì - Dopo la s. messa **Via Crucis** in chiesa.

12 - Aprile: Sabato - ore 18.30 **prime confessioni** dei ragazzi della IV elementare.

Tutti i giorni: alle ore 17.30 pregheremo con Maria il **Santo Rosario**.

Ogni Martedì: dopo la messa vespertina **catechesi** nel salone parrocchiale.

Ogni Giovedì: alle ore 17.00, e alle ore 18.00 dopo il cambio dell'ora legale, esposizione del **Santissimo Sacramento**; si pregherà in modo particolare per la pace.

Dalla Domenica delle Palme fino alla **Domenica di Risurrezione**: sarà ospite della nostra comunità un **sacerdote disponibile** per chi desidera conciliarsi.

SETTIMANA SANTA

13 Aprile. Domenica delle Palme: Ore 10,45 sul sagrato della chiesa dell'Annunziata benedizione delle palme e quindi in processione nella chiesa madre per la solenne celebrazione eucaristica.

15 Aprile. Martedì Santo: Santa messa ore 18, seguirà **Via Crucis**, animata dai giovani, per le vie principali del paese.

17 Aprile. Giovedì Santo: Nella mattinata in Cattedrale a Otranto messa Crismale. Alle ore 19 nella nostra parrocchiale **memoria dell'ultima cena** del Signore. Ore 23.00 **veglia di adorazione**.

18 Aprile. Venerdì Santo: Dalle ore 9.00 alle ore 12.00 **confessioni**. Ore 18.30 celebrazione della **passione del Signore**. Segue la tradizionale processione del **Cristo morto**.

19 Aprile. Sabato Santo: **Confessioni** dalle ore 09.30 alle ore 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00. **23.00 inizio solenne Veglia Pasquale**.

20 Aprile. Pasqua di risurrezione: Orario sante messe: 09.30 - 11.15 - 19.00.

21 Aprile. Lunedì dell'Angelo: Unica messa alle ore 08.00.



ATTIVITA' CATECHISTICA

Ogni Venerdì alle ore 15.30
presso le ex scuole elementari:

Medie

1^ Federica e Rosanna Dell'Anna
2^ Santina Dell'Anna

Elementari

1^ Antonella Sabetta
2^ Pina Dell'Anna
3^ Pina Mangia
4^ Lucia Perrone-Francesca liberatore
5^ Marcella Mazzeo-Claudia Dell'Anna

SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

E' svolto gratuitamente dal Consultorio Familiare "**HIDRUNTUM**" p.zza SS.Medici Maglie ove si può telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20. Trattasi di una risorsa per promuovere e sostenere la genitorialità messa a rischio dalla separazione e/o dal divorzio. Si rivolge alle coppie con figli sposate o conviventi in fase di separazione, o quando uno dei partners ha deciso di separarsi, o alle coppie separate o divorziate che vogliano rivedere gli accordi. La responsabile del servizio è la nostra concittadina dr.ssa **Simonetta Sberna**.

INCONTRO RAGAZZI POST-CRESIMA

Oratorio Salone Parrocchiale ogni sabato alle ore 18.00 e incontro mensile a Maglie per "Lectio Divina" a cura di: **Don Gigi, Anna Maria Lezzi, Paola Martina e Antonella Sabetta**.

GRUPPO FAMIGLIA E

ITINERARIO DI FORMAZIONE PER NUBENDI
Proseguono gli incontri mensili e separati per le due iniziative tenuti da **Don Gigi, il Dr. Marco Cucurachi** e la sua sposa **Dr.ssa Simonetta Sberna** ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

TUTTI INSIEME SULLA NEVE!

Ragazzi che divertimento!! Il nostro parroco, ha organizzato con tutti i giovani del paese, una gita in montagna....e che gita! Volete sapere cos'è successo? Allora iniziamo, anzi no... partiamo! Il luogo di partenza era Piazza Eroi. Una volta arrivato il pullman e sistemati i bagagli, tutti su e via. Il viaggio è stato lungo ma di sicuro non stressante; infatti, si è fatto di tutto, scherzato, parlato, cantato a squarcia gola eccetto che dormire.

La mattina presto eravamo già stanchi ma contenti quando, guardando fuori dai finestrini del pullman, si vedevano in lontananza le cime delle montagne innevate che brillavano ai primi raggi del sole. Arrivati a Passo Lanciano non vedevamo l'ora di toccare quella neve candida e di scivolarci sopra! Appena abbiamo sentito il rumore dei freni e la voce di Don Gigi nel microfono, abbiamo lanciato un urlo di gioia, perché avevamo capito di esser finalmente arrivati. Abbiamo indossato con molta fretta la tenuta da neve e alzando uno sguardo come di sfida verso il monte, siamo andati ad affittare gli slittini e su e giù per le piste! Era buffo guardare tutti quei ragazzi correre da un lato all'altro, fare delle gare e vedere i loro sorrisi d'immensa felicità e le loro voci volare nell'aria fresca.

Ma la cosa veramente curiosa sapete qual era? Vedere tutte quelle persone adulte, che facevano parte del nostro gruppo, e il nostro Don Gigi divertirsi come bambini a scivolare con noi.

Dopo pranzo, verso il tardi, siamo scesi giù in paese per andare a visitare la cappella di Lanciano, in questo luogo, tanti anni fa, durante una celebrazione Eucaristica, avvenne il famoso miracolo dove l'Ostia si trasformò in carne ed il vino in sangue (d'origine umana). Oramai esausti, dopo una giornata così, eravamo pronti a ritornare a casa anche se il nostro pensiero rimaneva tra quelle montagne!

La serata è stata diversa da quella precedente, perché anche se stanchi, eravamo tristi di ritornare alla vita normale, ma è stata ugualmente divertente: si è cantato, anche se con poco entusiasmo, e dormito. Nella tarda serata eravamo già a Galugnano.

Ora a nome di tutti vorrei ringraziare il nostro parroco per la bellissima giornata che ci ha fatto trascorrere tutti insieme sulla neve: **GRAZIE DON GIGI!!**

Laura Ingrosso

Nelle foto, due piacevoli momenti della gita

GIORNO SETTE, 1° VENERDI' DI MARZO
FESTIVITA' DELL'ADDOLORATA

Anche quest'anno la tradizionale festività ha avuto luogo decorosamente: i festeggiamenti religiosi sono stati arricchiti dalla presenza della banda durante la processione al cimitero e da fuochi d'artificio a fine processione e la prima sera del settenario condotto da **Don Gigi** anche con omelie a tema molto apprezzate. Il tutto grazie all'apposito comitato formato da: **Nunzia Dell'Anna, Marcella Martina, Peccarisi Annunziata, Vese Angela, Tondo Anna, Lezzi Liliana, Rizzo Ornella e Corvino Antonietta.**

L A U R E A

Il 3 Marzo 2003, presso l'Università di Bari, il nostro concittadino **Cesare Martina** ha conseguito brillantemente la laurea in scienze politiche discutendo con il **Prof. Giovanni Roma** la tesi: "La riduzione dell'orario di lavoro: Italia e Francia a confronto". Ne gioiscono mamma **Antonietta**, la sorella **Francesca** e i parenti tutti. Non è mancato dal cielo il sorriso di papà **Marcello**, nessuno meglio di Cesare e della sua mamma lo ha percepito. Noi vantiamo Cesare già nostro apprezzato redattore, per questo ci sia perdonato un particolare forte applauso non disgiunto dall'augurio che ogni suo desiderio diventi realtà.

N A S C I T E

- Il 25 Febbraio a Nardò è nato **MATTEO** primogenito di **Giuseppe ed Enrica PAGANO**. All'immensa gioia di mamma e papà si sono uniti commossi i nonni paterni **Raffaele e Assunta** ed i materni **Giampiero e Maria Rosa**. Siamo particolarmente vicini a **Giuseppe** poiché redattore e tesoriere della primissima ora di "Noi Giovani".

- A Palermo il 4 Marzo 2003 è venuta al mondo **SILVIA**, attesissima dalla sorellina **Beatrice** di 3 anni, da mamma **Stefania Matteo** e papà **Ciro De Marco**. Plaudono i nonni paterni **Peccarisi Giuseppina** (nostra concittadina) e **Matteo Carmelo**, residenti a Sternatia, i nonni paterni **Vincenza e Filippo** e zia **Maria**.

Ai neonati il nostro applauso e "benvenuto" con l'augurio di una costante protezione del loro Angelo Custode e di Gesù Bambino. A mamme papà e parenti tutti vivissimi auguri.

C O N D O G L I A N Z E

- Il 26 Febbraio 2002 è venuto a mancare **DELL'ANNA TOBIA PANTALEO** lasciando la moglie **Vincenza Monte**, i figli **Salvatore e Lucia**, le sorelle **Pina e Maria** ed i nipoti **Michele ed Elisa**. **Pantaleo** abitava in **Via Gorizia** al nr 21 ed era Zio della già nostra redattrice **Dott.ssa Maria Antonietta Nicolaci** e nonno del nostro collaboratore **Michele Poto**.

- A Parabita il 12 Marzo 2003 è deceduto **VANTAGGIATO ROCCO**, aveva 76 anni, ha lasciato la moglie **Paola** con i figli **Anna Rita e Irene**.

Rocco era cognato di **Benito De Giorgi** coniugato con la nostra concittadina **Bruno Eva** ed abitante in **Via Foggiani**.

- Il 19 Marzo 2003 a Ciampino, all'età di 65 anni è deceduto **CAPORALE SERGIO**, cugino di **Roberto Spagnolo**, nostro concittadino, e di **Ugo Malorgio**, residente a Roma. **Sergio** era fratello di **Maria, Michele ed Elia Caporale**, tutti deceduti, e di **Lucia**, residente da tempo a Roma.

Le nostre condoglianze ai familiari tutti. Per i defunti assicuriamo preghiere a Gesù risorto.

A Donna **FRANCESCA COSTANTINI**

(deceduta li 28 Febbraio 2003)

Quando **Francesca** al mondo fu sbocciata,
la rosa già da un anno era macchiata
di sangue giovanile, e il padre andava
pei capi, e le ferite suturava.

Dopo una fanciullezza scombinata,
visse la vita, sana e fortunata:
felice moglie e madre, e nonna amata.
Quando è arrivata l'ora se n'è andata.

Due mesi prima della dipartita,
la terra sua natale ha visitata,
dove l'età più bella ha ritrovata.

Di quell'età a un dipresso s'è ammantata
Poiché il Signore a se l'ha richiamata,
così ringiovanita è ritornata
dove ritorna ogni persona nata,
dove i parenti l'hanno festeggiata.

Giovanni De Blasi

BUON COMPLEANNO DA TORINO

Tanti auguri di buon compleanno a **ZIA ROSETTA**.

Chiara, Marica, Angelo e Antonella.

Lietissimi di associarci a Chiara, Marica, Angelo e Antonella: auguri!

25° DI MATRIMONIO

DE ROSSI GIOSAFAT e MARIA PECCARISI, nostra concittadina, la più piccola di sette fratelli, residenti ad Ostuni, il 29 Aprile 2003 festeggiano il loro 25° di matrimonio. **Maria**, stretta al suo sposo ed ai figlioli **Lea, Giampaolo ed Emanuela** è restata sempre affezionata alla sua piccola **Galugnano** ove risiedono molti dei suoi cari e fra questi **Maurizio**, suo nipote e nostro **Coordinatore di Redazione**.

Ci uniamo agli evviva ed agli applausi e...al 50°!

ieu cucinu cussine

a cura di Giovanni Maschio



Questo mese propongo con entusiasmo, un **piatto** tipico e tradizionale **Galugnanese**. Lo propongo, non tanto per i nostri concittadini residenti, che sicuramente le prepareranno, quanto per coloro che sono residenti fuori Galugnano e che tanto sono legati alla loro terra e tradizioni.

I ragazzi del Galugnano con i loro trainers

**"Le Cocule"**

" **LE COCULE** ": un piatto molto semplice e genuino: vedi il pane raffermo e le uova fresche, rigorosamente cotto al forno a legna (per chi ancora può permetterselo). Vi giuro che è bellissimo respirare quel clima pre-pasquale vicino al fomo gustando una "**cocula**" accompagnata da un buon bicchiere di vino.

Questo piatto si prepara rigorosamente il Sabato Santo.

Preparazione:

Impastate la mollica di pane, le uova, il formaggio, pochissimo sale (si tenga conto che formaggi, pane e condimenti sono già salati), il pepe, (nel caso l'impasto risultasse duro aggiungete un po di latte) fatene delle polpette di media grandezza che metterete a cuocere in una terrina di terracotta avendo

**INGREDIENTI PER ...
una famiglia numerosa e...affamata**

La mollica di un pane raffermo di 2 Kg
12 uova fresche
½ Kg di formaggio grattugiato di vostro gradimento, consigliabile Gavoio o pecorino, meglio un miscuglio di formaggi vari, a seconda del gusto.
Prezzemolo e pepe q.b.

cura di mettere sul fondo la crosta del pane per evitare che le Cocule si attacchino.

A questo punto Condite con abbondante sugo preparato precedentemente (sino quasi a coprire le polpette), che potrà essere sostituito da brodo di gallina o latte, a vostro piacimento.

Adesso informate e quando saranno dorate sfornatele e.....**Buon Appetito e Buona Pasqua.**

RICORDIAMO A TUTTI: LA MANCATA PUBBLICAZIONE DI NOTIZIE INERENTI LA NOSTRA COMUNITÀ NON È DA ATTRIBUIRE A NOSTRA NEGLIGENZA: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, ed allora:

INFORMATE CI vi costerà nulla

S P O R T

La Nuova Polisportiva Galugnano "Categoria Giovanissimi" entra, a pieno titolo, nel guinness dei primati!

L'evento dell'anno che ha scritto una delle più belle pagine della storia sportiva galugnanese è stato quello della conquista del primo posto, nel proprio **girone (C)**, da parte della **Nuova Polisportiva Galugnano**. Restano da disputare le finali con le vincitrici degli altri gironi per l'assegnazione del titolo provinciale; considerando che la **Nuova Polisportiva Galugnano** ha disputato 16 partite in tutto il campionato, pareggiando la prima e vincendo tutte le altre, con risultati netti e convincenti, è logico e speriamo di buon auspicio, ritenere che è candidata al "titolo provinciale".

La Nuova Polisportiva nasce nel 1998 organizzando la 1ª Edizione del corso di avviamento al calcio rivolto ai bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni. I risultati raggiunti, in questi 5 anni, sono stati davvero eccezionali. Sicuramente il merito principale, oltre all'impegno di tutti i ragazzi, è da attribuire al lavoro assiduo e attento svolto dai preparatori atletici **Mister Franco Ingrosso** e il suo più stretto collaboratore (**mister in seconda**) **Davide Dell'Anna**. Essi conoscono a memoria la "**Carta dei Diritti del ragazzo allo sport**", scritta nel 1992 a Ginevra dalla Commissione Tempo Libero dell'O.N.U. che si riassume principalmente in: **Diritto di divertirsi e giocare - di fare sports - di beneficiare di un ambiente sano - di essere circondato ed allenato da persone competenti - di seguire allenamenti adeguati ai suoi ritmi - di misurarsi con giovani che abbiano le stesse possibilità di successo - di partecipare a competizioni adeguate alla sua età - di praticare sport in assoluta sicurezza - di avere giusti tempi di riposo - di non essere un campione, ma di poterlo diventare**. Il rispetto di questi "diritti" facilita il lavoro degli istruttori nel creare un ambiente educativo che mira alla migliore formazione psico-fisica e tecnica del ragazzo. Ciò consente di potersi esprimere senza paura di sbagliare realizzando la sua maggiore aspettativa: quella di divertirsi **giocando al calcio** non rinunciando al "**sogno**" di raggiungere un traguardo. Sarebbe stato bello e molto giusto (per loro) presentare la foto e un profilo tecnico-personale di ognuno dei 24 ragazzi che hanno contribuito alla conquista di un primato irripetibile, ma per motivi di spazio immortaliamo una foto di gruppo e i loro nomi su questo Bollettino Mensile, patrimonio storico dei galugnesi:

Portieri: TANELI MATTEO - MASCHIO ANDREA - TOMASI COSIMO.

Difensori: DE BLASI FRANCESCO - PERRONE IVAN - CONTE PIERANGELO - PERRONE LUCA - VILLANI - ROBERTO - LUCIANO ALBERTO - DOLCE PIERPAOLO - GEMMA SERGIO.

Centr.isti: RICCHIUTO VINCENZO - ROTONDO MIRKO - MAGLIO MIRKO - CONTE MARCO - BORGIA SIMONE - LAGNA PAOLO - LIGUORI GIUSEPPE - GRANDE LUCA - ELOS MARCO - CONTE PIERO.

Attac.anti: CARLA' GABRIELE - VERGINE PAOLO - CONTE ALESSANDRO.

Grazie a questi ragazzi **Galugnano** ha vissuto un indimenticabile momento di gioia e soddisfazione per il traguardo raggiunto in campo provinciale. Ma a **Galugnano** manca, ormai da anni, una politica di incremento dello sport in genere: una programmazione da parte degli amministratori e degli addetti ai lavori in questo senso sarebbe per molti versi auspicabile sia perché fra i ragazzi, in genere, ci sono i "**campioni del domani**", ma soprattutto perché **lo sport è un importante mezzo di comunicazione tra i popoli per abbattere le frontiere e costruire la pace**.

Attilio Linciano

- Noi Giovani -

- PROPRIETÀ:
Parrocchia Maria SS. Immacolata
-Galugnano-

- DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. -Galugnano

- DIRETTORE RESPONSABILE:
Emanuele Dell'Anna
(ema.dell@tiscalinet.it)
Tel. 0832-655232

- DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
(framidel@noigiovanigalugnano.it)
Tel. 0832-655092

- VICE DIRETTORE:
Davide Dell'Anna Tel. 0832-655234

- COORDINATORE DI REDAZIONE:
Maurizio Peccarisi
(coadiuvato da Raffaele Martina)

COMITATO REDAZIONALE

- PRESIDENZA: Don Gigi Gualtieri

- Redattori: Alessio Calogiuri, Antonio Coroneo, Gabriele Corsano, Valentina Dell'Anna, Claudia Dell'Anna, Marco Dell'Anna, Stefano Dell'Anna, Stefano Spagnolo, Andrea Tucci, Antonio Verri, Stefania Zazzeri

- Hanno collaborato: Mons. Pasquale Caputo, Giovanni De Blasi, Attilio Linciano, Gabriele Maggiulli, Daniele Martina, Marina Martina, Andrea Maschio, Giovanni Maschio, Andrea Tucci.

- PROGETTAZIONE GRAFICA:
Giampiero Vinci (jampol@libero.it)

- WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
(tonymnemony@freemail.it)

- CONTO CORRENTE POSTALE:
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- TIRATURA: N° 1800 copie
- finito di stampare il 4 Aprile 2003

E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione